

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149. Tel. 67.121, 63.521, 61.400, 67.445
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.000
Un semestre L. 3.500
Un trimestre L. 1.350
Spedizione in abbonam. postale - Costo corrente postale L. 27/70

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

W I COMPAGNI PORTUALI DI CIVITAVECCHIA CHE HANNO RINNOVATO 227 ABBONAMENTI ANNUALI A "L'UNITÀ"!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 19 MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IL CONGRESSO SOCIALISTA

Il 29° Congresso del Partito Socialista Italiano costituisce un grande avvenimento politico nazionale e i risultati e le indicazioni che sono scaturiti da Bologna interessano tutto il movimento democratico italiano. È stato un Congresso vivo, che ha colpito per la prova di vitalità e di forza che il P.S.I. ha dato e per la sincerità e la passione con cui quasi tutti i delegati hanno cercato di porre al centro della discussione i problemi della vita e della lotta del popolo italiano.

LA CRISI NEL BLOCCO IMPERIALISTA

L'Inghilterra si oppone alle misure contro la Cina

Dichiarazioni del primo ministro Attlee - "Non riteniamo che si debbano prendere nuove sanzioni,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 23 — Alla Camera dei Comuni, che teneva oggi la sua prima seduta dopo le vacanze natalizie, Attlee ha dichiarato che il governo britannico ritiene che nella fase attuale nessuna nuova ed importante decisione deve essere presa dalle Nazioni Unite nei confronti della Cina. Il primo ministro si è espresso in modo da far comprendere che il governo britannico potrebbe eventualmente sapersi a disporre di una formula di denuncia dell'aggressione cinese in Corea, ma non è dispiaciuto a votare in favore della richiesta americana di sanzioni contro la Cina.

"L'Unità", ha battuto ogni primato di vendita

Un telegramma al compagno Togliatti

Il 21 gennaio, in occasione della giornata della grande diffusione in onore del Partito e del compagno Togliatti, «L'UNITÀ» ha tirato complessivamente 1.478.556 copie raggiungendo brillantemente il grande obiettivo fissato dal Comitato nazionale degli «AMICI DE L'UNITÀ».

Il compagno Togliatti in URSS



Il compagno Togliatti fotografato insieme a Longo e Secchia che si sono incontrati con lui in URSS

La richiesta di poteri eccezionali è incostituzionale anche secondo i d.c.

Aspro attacco della "Libertà", e del senatore Jannaccone - La situazione economica e il rialzo dei prezzi al Consiglio dei ministri

Il tentativo del governo di strappare al Parlamento una delega per emanare leggi di guerra in campo economico e sociale ha destato le vive preoccupazioni negli ambienti politici. A giudizio generale la richiesta di delega viene considerata come il più grave attentato alle prerogative del Parlamento che sia stato compiuto dalla politica italiana.

IL DIALOGO SULLA FACE

QUESTI americani

di LUIGI RUSSO

Pubblighiamo volentieri questo articolo del nostro illustre collaboratore Luigi Russo, che interviene in questa rubrica con la voce nel dialogo sulla pace.

Gli americani, diciamo pure, con tutto il rispetto per il loro presidente Truman: sono dei popoli scarsamente carichi di storia e potere; il senso critico, sicché noi europei ci vediamo riflessi in essi in una forma peggiore, così come un grande filosofo nostro contemporaneo si vedeva riflesso nei cervelli degli scolari deformati ora in immagini concave, ora in immagini convesse.

L'ESTREMO ADDIO A BARONTINI

Tutto il popolo toscano ha salutato il corteo funebre

Commovente manifestazione di cordoglio al passaggio delle salme lungo la strada Firenze-Livorno - Longo, D'Onofrio e Pajetta assisteranno ai funerali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
LIVORNO, 23. — In lungo e in largo del territorio di Livorno, e in ogni parte della provincia, sono state organizzate in questi giorni manifestazioni di cordoglio per il compianto senatore socialista.

IMMANE CATASTROFE NELLA NUOVA GUINEA

Oltre quattromila vittime per l'eruzione del Lamington

MELBOURNE, 23. — Notizie inviate per radio-telefono da Port Moresby, capitale della Nuova Guinea, parlano di un'immensa catastrofe causata dall'eruzione del vulcano di Monte Lamington.

Successo dei lavoratori alle Fonderie Riunite

Il ditto nell'occhio

MILANO, 23. — Il ditto nell'occhio, il ditto nell'occhio, il ditto nell'occhio. È il grido di dolore che si è levato dalle Fonderie Riunite.

Un quarto dei madrileni malato di influenza

MADRID, 23. — Il 40 per cento degli abitanti della capitale spagnola è affetto da influenza.

Il ditto nell'occhio

Il ditto nell'occhio, il ditto nell'occhio, il ditto nell'occhio. È il grido di dolore che si è levato dalle Fonderie Riunite.

Un quarto dei madrileni malato di influenza

MADRID, 23. — Il 40 per cento degli abitanti della capitale spagnola è affetto da influenza.

Viva i lavoratori della Manifattura rientrati

Cronaca di Roma

In servizio al canto di «Va fuori stranier»

OTTIMO, DIRA' L'UTENTE

LA MASSAIA FA LE SPESE DELLA POLITICA DI GUERRA

L'ATAAC pro'unga il "230", e il "117"

Generale aumento dei prezzi l'olio 100 lire in più al litro

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

Altreffante non dirà oh! al sarre delle linee NT, ST e 70

Proseguendo nei suoi sforzi per adeguare sempre di più il proprio servizio alle crescenti esigenze della cittadina, l'Atac prolungherà da domani la linea periferica autobus 820...

Le tariffe di entrambe le linee rimarranno invariate. Visto che da parte dell'azienda non sono le buone intenzioni che mancano, sarebbe opportuno che la giunta ci facesse sapere con qualche precisione che cosa ha deciso circa l'annunciata gestione da parte dell'Atac delle linee centrali...

Quel che ho visto in USA. Su questo tema lo scrittore Elio Taddei ha una certa opinione. In questi giorni si sta parlando di un viaggio di Elio Taddei in USA...

TERREMOTO NEI SETTORI PER IL TESSERAMENTO Il 3° balza in testa passando dal 78 al 93%

Il compagno Modesti lascia prevedere qualcosa di grosso da parte della F.G.C.

Severe condanne ai rapinatori della Lotta. La Corte d'Assise di Latina ha chiuso con una serie di severe condanne il processo contro i rapinatori di Mariella Lotti.

GRAVE RAPINA AL LUNGOTEVERE A. DA BRESCIA. Stordisce a pugni una ragazza per derubarla di tremila lire

L'aggressore è un giovane di aspetto miserabile, che è riuscito a sfuggire alla cattura.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

Oltre centomila persone vittime dell'influenza. Si parla anche di casi di decesso.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

Oltre centomila persone vittime dell'influenza. Si parla anche di casi di decesso.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

Oltre centomila persone vittime dell'influenza. Si parla anche di casi di decesso.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

Oltre centomila persone vittime dell'influenza. Si parla anche di casi di decesso.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

Oltre centomila persone vittime dell'influenza. Si parla anche di casi di decesso.

Disposizioni per il congresso. Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 10 presso al cinema d'Assonina...

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia e gli occasionali rialzi di Natale e Capodanno dovuti alla crescente domanda di tutti i generi...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

La massaia fa le spese della politica di guerra. Il mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima della festa natalizia...

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova Considerati ancora "primizie", le arance e i carciofi?

Le elezioni del direttivo sindacale dei mutilati. Domenica prossima alle ore 9 avrà luogo al Teatro Adriano l'assemblea elettorale dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma...

GANGSTERISMO "WESTERN", NEI DINTORNI DELLA CAPITALE. Un mandriano assalito a fucilate da un bando di ladri di bestiame

La selvaggia galoppata notturna al chiaro di luna - Il cavallo del buttaio ucciso - I razziatori braccati dai carabinieri abbandonano tre vacche

Un episodio di banditismo demmo di un film western si è verificato nella zona di Colferaro, in provincia di Caserta...

Due pastorelli dilaniati dalle schegge di una mina. Uno è morto sul colpo, l'altro è spirato all'ospedale sotto i ferri del medico

PICCOLA CRONACA. Un'agghiacciante sciagura è accaduta alle ore 15 di ieri in contrada di Santa Maria...

LIBERTÀ DI STAMPA E "FEDER-STAMPA". Rubato ad un barone un inrensio di B. Cellini

LIETO EVENTO ALLE MANTELLATE. Una giovane reclusa dà alla luce un bimbo

Un bambino è venuto alla luce in un corredo completo per il neonato...

Le salme dei due gemelli ripescate dal torrente. Le salme dei gemelli diciannovenni Adelaide e Davide Trabucco, abitanti in via Appia Nuova...

CONVOCAZIONI DI PARTITO. PARLAMENTARI: Comp. Arca, Cellini e De Santis...

CONVOCAZIONE U.D.I. Giovedì alle 16 le riunioni del Consiglio U.D.I. che hanno la sede e la sede sono in via IV Novembre 146...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

Manifattura, hanno ripreso il lavoro. Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...



Al centro degli inni del Risorgimento, i 359 dipendenti della Manifattura Tabacchi...

LA RADIO

RETE AZZURRA - Ore 8,14: Canzoni - 12:35: Sambie, fumble e congele - 12:55: Canzoni - 13:27: Panorama di canzoni - 17: Complesso Ceragioli - 18: Lucrezia - 20:30: Il convegno del Inghue - 21:15: Duo Pomeranz - Brandi - 21:30: I 6 giorni dell'ispettore - 22:15: Canzoni - 22:50: Canzoni - 23:30: Orch. Kretschmar - 23:30: Orch. Lotti.

GRAN BALLO DEL « CIRIBIRIBI »

Sabato 27 corrente alle ore 22 al Grand Hotel avrà luogo il Gran Ballo annuale della « Famiglia Monteleone », all'insigne del « Ciribiribi ».

PALAZZO SISTINA

La storia di una more narrata con sorriso malizia. Betty GRABLE. COME NACQUE IL NOSTRO AMORE. Dan DAILEY. Regia di WALTER LANG. Prod. di LANIA TROTTI. 20th Century Fox.

IMMINENTE AL CINEMA

SPLENDORE. MARGHERITA DA CORTONA. Distribuzione: URANIA CINEMATOGRAFICA.

DOMANI AL CINEMA

Corso e Capitol. LA LOTTA SILENZIOSA ED IMPLACABILE CONTRO IL VELENO BIANCO: LA COCAINA.

BARRIERA A SETTE TRONIONI

Grande Galleria Mobili BABUSCI. PORTICI PIAZZA ESEDRA, 47 - VIA TORINO, 126.

annuncia la grande LIQUIDAZIONE

Camere da letto, sale da pranzo, salotti, studi, soggiorni in assortimento di ogni stile, cucine, armadi-guardaroba, lampadari, quadri, soprammobili, servizi. OGGI ESPOSIZIONE. Portici Piazza Esedra, 47 - Telefono: 471-658.

UN RACCONTO

Monsieur Paul

di AMEDEO UGOINI

La gente si muoveva nel camerone a planterono in una luce bianca riflessa dalla neve che...

Tanto più se uno è impiegato costretto tutto l'anno a non muoversi dalla seggiola.

Nella piazza gli alberi erano aridi. Ora dovevano essere ricoperti da una neve bianca e spessa come l'ovatta.

Ma d'inverno è differente. — continuò monsieur Paul. — Non è soltanto per il disagio.

Invece nel camerone c'era un grande voci. Lasciavano che i detenuti parlassero forte, li dettero. Almeno dal giorno prima.

Chissà perché tutti facevano e si erano assiepati contro la parete.

Arista si sentì toccare a una spalla e si volse. Monsieur Paul lo guardava attraverso le grosse lenti.

Il sergente gli gridò qualcosa forse di affrettarsi. Ma egli cominciò lentamente con un passo di vecchio artificio.

Ma il sergente lo afferrò per un braccio, lo tirò bruscamente nel cortile, e chiuse con un calcio la porta.

Poi riprese il rumore degli sportelli del furgone che si chiudevano. Un rumore senza ecci. Qualcuno fischiava «Lili Marlen».

Aspirava il fumo profondamente e la brace, illuminandosi, si rifletteva sulle lenti spesse.

Ma il sergente lo afferrò per un braccio, lo tirò bruscamente nel cortile, e chiuse con un calcio la porta.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.

Ma non lasciò ad Arista il tempo di parlare, e continuò: — La mia è una storia insignificante.

Ogni anno le navi della flotta scandinava guidate dal capitano di Odesa per un lungo viaggio verso le rive dell'Antartide.



Il grande cecchiatore di Renzo Vespijnani. Questo disegno fa parte della Mostra «L'arte contro la barbarie» al cui il governo, attraverso uno scandaloso intervento poliziesco, ha impedito l'apertura.

VERSO IL VII CONGRESSO DEL P. C. I.

La lotta per l'«Ansaldo», di FRANCO ANTOLINI

1. - Era già chiaro ai compagni genovesi, all'inizio della lotta per l'«Ansaldo», che il lavoro nello stabilimento era, in queste condizioni, non soltanto il più potente indice, di fronte a tutta la popolazione, della volontà di direzione e della capacità di direzione dei lavoratori, ma si rivelava anche il migliore strumento di organizzazione dei lavoratori in lotta.

La vittoria è quindi degna di essere segnalata come una applicazione esemplare delle lotte del lavoro di tipo nuovo e delle indicazioni del Comitato Centrale e del compagno Togliatti in vista del prossimo Congresso, e consente di trarre alcune considerazioni per l'avvenire.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

La prima grande rivendicazione degli operai liguri, contro circa diecimila minacciati licenziamenti scatenati insieme a Savona, a La Spezia e a Genova, ha offerto un esempio solenne di compattezza, fatta di circa tremila uomini che lavoravano senza salario e per ognuno dei quali la famiglia ha compiuto in silenzio i maggiori sacrifici.

La vittoria è quindi degna di essere segnalata come una applicazione esemplare delle lotte del lavoro di tipo nuovo e delle indicazioni del Comitato Centrale e del compagno Togliatti in vista del prossimo Congresso, e consente di trarre alcune considerazioni per l'avvenire.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Poiché l'onore maggioranza dei lavoratori industriali della provincia si era trovata contemporaneamente per oltre due mesi senza salario, soltanto la solidarietà effettiva di strati non operai ha reso possibile la resistenza.

La vittoria è quindi degna di essere segnalata come una applicazione esemplare delle lotte del lavoro di tipo nuovo e delle indicazioni del Comitato Centrale e del compagno Togliatti in vista del prossimo Congresso, e consente di trarre alcune considerazioni per l'avvenire.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

STORIA VERA DEL SERGENTE DI WALL STREET

«Ike» lasciò il calcio per le missioni di spionaggio

Uno scolaro mediocre - Astante di Mac Arthur e intimo amico di Churchill

Il «colonnello cosa disdette», - «Non sono un generale, ma un uomo d'affari».

Iniziamo oggi la pubblicazione di un ampio scritto sul generale Eisenhower, apparso nella Gazzetta Letteraria di Mosca, organo degli scrittori sovietici. L'articolo, basato essenzialmente su rivelazioni fornite dalle stesse sorgenti di informazione americane, rivela aspetti inediti delle complesse attività svolte da Eisenhower al servizio dei circoli militari e degli ambienti affaristici che dominano la vita pubblica negli S. U. e che tengono oggi di scatenare la guerra nel mondo.

Il sergente gli gridò qualcosa forse di affrettarsi. Ma egli cominciò lentamente con un passo di vecchio artificio. Aveva perduto quella sua aria compunta e dignitosa.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Così, il signor Truman, per soddisfare i piani e le preghiere di Eisenhower, ha fatto entrare a forza nel blocco atlantico, si è degnato alcuni giorni fa di assegnare ad Eisenhower il ruolo di comandante supremo del cosiddetto «esercito europeo» che dovrebbe essere composto da mercenari al servizio degli S. U. In sostanza, si tratta soltanto della nomina del sergente - il cui compito principale consiste nel controllare l'esecuzione delle direttive americane da parte di tutti i paesi sottoposti ai principali fornitori di carne da cannone per gli Stati Uniti, senza permettere loro neanche di protestare.

Il sergente gli gridò qualcosa forse di affrettarsi. Ma egli cominciò lentamente con un passo di vecchio artificio. Aveva perduto quella sua aria compunta e dignitosa.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

REPORTAGE SU UN' ECCEZIONALE PARTITA DI PESCA

Le baleniere sovietiche tra i ghiacci eterni dell'Antartide

La flotta dello «Slava», ha compiuto un viaggio pari a 5 volte il giro del mondo



La foto che pubblichiamo sono state riprese durante il terzo viaggio della baleniera sovietica nell'Antartide.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Dopo aver lasciato il porto di Odessa, la flotta ha salpato verso i mari polari antartici.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Il paese dei Soviet ha ricavato grazie al lavoro dei marinai della flotta «Slava» decine di migliaia di tonnellate di preziosi grassi alimentari e medicinali, migliaia di tonnellate di farina, di carne da liofilizzare, qualche centinaio di tonnellate di unta di vitamina A estratta dall'olio di fegato di balena.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Questa forma di accordo, unanime e generico, non può essere confusa con il risultato positivo di una politica di alleanze: per stipulare un'alleanza anche nelle lotte del lavoro, occorre: 1) che ci sia un nemico (o avversario) comune, chiaramente identificato; 2) che ognuno degli alleati lotti, insieme agli altri, contro quel nemico comune, in modo concreto, affrontando i rischi connessi ad ogni lotta.

Il «colonnello» e la Mostra

Un caro amico dei pittori romani - che è anche un bello spirito - è riuscito a varcare la soglia della Mostra Proibita facendo saltare i suoi titoli: colonnello in congedo di non so quale reggimento di fanteria.

«A suo rischio e pericolo, però», hanno detto i tutori dell'ordine. Per visitare la Mostra Proibita bisogna dunque essere almeno colonnelli e feriti.

«A quanto pare il «Popolo» ha la fortuna di avere tra i suoi redattori anche un colonnello temerario: egli si firma G. S. ma si vede benissimo che non è amico dei pittori romani. È tanto meno della verità.

Il colonnello G. S. ha tuttavia represso un'istintiva voglia di piombo, non importa se picne di meschino veleno.

Al colonnello G. S. sale la pena di ricolgere alcune domande: perché ha trascurato di ricordare che gli artisti della Mostra Proibita sono più di sessanta e di tutte le città italiane? perché ha trascurato di ricordare che ciascuno di questi artisti, dal nome ufficialmente riconosciuto, è talmente indignato della politica servile e guelfa del nostro governo da sentirsi il bisogno di protestare contro di essa con le proprie opere? perché ha trascurato di ricordare che molti di questi artisti hanno operato in musei nazionali e stranieri e che il loro nome ricorre come quello che, accanto ad altri, meglio caratterizza la diversa tendenza della pittura e della scultura contemporanea italiana?

G. S. sarà forse colonnello, ma egli è sicuramente anche un impostore. Poverino! nel terribile dispetto che gli è venuto ha trovato soltanto il modo, come è costume dei suoi pareri, di insultare sessanta artisti italiani. Lo faranno ministro degli interni, lo faranno ministro della guerra, lo faranno ministro della pubblica istruzione, ma non gli scappano le parole. Ma tra tante menzogne, una sola è vera: la scuola di Mosca ha fatto proseliti tra gli artisti italiani... Già ha fatto proseliti la scuola di Mosca, proprio così.

È un proselitismo che dà fastidio ai colonnelli delle milizie occupatrici, ai sanfedisti, agli imbrogliatori di libertà e della pace.

Un proselitismo che obbliga due innocenti agenti di P. S. a violare la legge e la costituzione per montare la guardia a quadri e scultori che turbano i sonni delle cangie.

ANTONELLO TROMBADORI

MOSTRE ROMANE

Kandinsky e altri

Lo spazio non ci consente di fermarci su alcune mostre, che tuttavia rivestono un certo interesse e che segnalaremo soltanto: scelti di opere di Kandinsky (pagere e principe dell'astrattismo non geométrico) al Duclio - mostra utile per un'analisi della personalità a lui dedicata alla XXV Biennale; una personale di Vincenzo Tomea alla Vetrina di Chiusura; una personale di De Pisis, una personale di Principe Luna Fenoglio alla «Conchiglia».

Sonetti al «Pincio»

Pier Luigi Sonetti è un giovanissimo artista che espone al «Pincio» venti dipinti e sette disegni. Sono stati partecipati a collettive: prima alla «Galleria» di Roma, poi alla IV mostra annuale dell'ACT Club, alla mostra delle Olimpiadi Culturali della Gioventù, al Premio «Vie Nuove» di Roma, al premio Suzzara, ecc. e per ora sta a Suzzara, già abbastanza lusinga per la sua età, ha costantemente progredito superando il suo senso del colore e le sue capacità di composizione e di disegno. Bisognerebbe come in questo cammino egli abbia sempre avuto per guida «l'arte» e «l'arte» di cui ha cercato di afferrare il significato e l'essenza, talvolta con successo, e qualche commovente poesia. Da questo punto di vista le due opere su «Fiume», con le «grandi» chiatte da tra sporto, e «L'altissima», bassa e disperata del delta, e i moletti deserti, sono fra le sue realizzazioni più significative e più riuscite. Esse non appartengono tuttavia alla sua produzione più recente. Nei dipinti successivi Sonetti ha infatti cercato di esprimere l'atmosfera dei campi, la serenità luminosa di qualche «altissima», nascente in terra, circondato dall'acqua e dal sole, e qualche «vita» vitale che si sorgeva da una «sena» di lavoro nei campi (come nell'ultima grande composizione), e la radica solennità di un cannone, o al meglio, le «cangie» romane. Questa è forse la parte migliore e più promettente di tutta la mostra e il suo fare largo e un po' sommaro, perfettamente coerente del resto con gli sforzi dell'artista, rivela una capacità costruttiva e di sintesi non comune. Auguriamo a Sonetti di raggiungere presto questa figura umana, la stessa sicurezza e la stessa felicità. C. M.

FRANCO ANTOLINI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Questi americani

PER IL XXX ANNIVERSARIO

Messaggio C.G.I. da tutto il mondo

Da parecchi giorni pervengono da ogni parte del mondo i messaggi di saluto e di augurio al Comitato Centrale del P.C.I. in occasione del XXX anniversario della fondazione del Partito. Pubblichiamo qui di seguito alcuni di questi messaggi

DALLA FAMIGLIA GRAMSCI
Salutiamo il popolo italiano, l'eroe della lotta comunista, tutte le forze democratiche e progressiste della loro vittoria per la libertà e la pace.

DAL P. C. TEDESCO
(Germania Occidentale)
Cari compagni dell'eroico Partito comunista italiano. Vi inviamo i nostri più cordiali e fraterno auguri in occasione del vostro XXX anniversario. Per quasi vent'anni, sotto la dittatura sanguinosa del fascismo, il vostro Partito, senza arrendersi di fronte a nessun sacrificio, ha organizzato la lotta del popolo italiano contro la guerra imperialista di rapina, verso la quale Mussolini indirizzava il Paese fin dal primo giorno della sua dittatura. È merito della lotta da voi condotta che il popolo italiano ha potuto abbattere la dittatura fascista e punire esso stesso il criminale Mussolini. Il vostro Partito è stato sempre, così come è oggi, all'avanguardia nella lotta per il lavoro e per un miglior tenore di vita per tutti. È stato sempre, così come è oggi, all'avanguardia nella lotta per la pace e per la libertà. È stato sempre, così come è oggi, all'avanguardia nella lotta per la democrazia e per la libertà. È stato sempre, così come è oggi, all'avanguardia nella lotta per la giustizia e per la pace.

DAL P. C. DI GRECIA
Il Comitato centrale del Partito comunista di Grecia invia al Partito comunista italiano i suoi saluti più calorosi in occasione del suo XXX anniversario. Con la sua brillante azione, in lotta indomabile contro il fascismo italiano e contro il fascismo di Mussolini nella lotta armata dei partigiani per la libertà del popolo e l'indipendenza della Grecia, il Partito comunista italiano ha contribuito a forgiare l'unità della classe operaia nel quadro della lotta antifascista di tutto il popolo per la democrazia e per la pace. Oggi, appoggiando sulla cricca mercenaria e reazionaria di De Gasperi e dei suoi complici, cercano di trasformare l'Italia in una loro colonia, di trascinare il popolo italiano verso un nuovo massacro per servire i loro piani di conquista del mondo. Noi seguamo noi il nostro grande esempio di resistenza e di lotta per la libertà e per la pace.

DAL PARTITO DEL LAVORO ALBANESE
In occasione del XXX anniversario della fondazione del Partito comunista italiano invio il saluto più caloroso del Partito del lavoro albanese. Il Partito comunista italiano ha saputo ottenere grandi vittorie nella lotta eroica per la difesa della democrazia e per la libertà democratica e per la causa della pace e del socialismo. Il Partito del lavoro albanese e il Partito comunista italiano si salutano di tutto cuore queste vittorie del Partito comunista italiano e vi assicurano i nostri saluti nella vostra lotta contro i fattori di guerra anglo-americani e i loro sostenitori italiani i quali si sforzano di gettare il vostro popolo in una nuova carneficina.

DAL P. C. BRITANNICO
Cari compagni, a nome del Comitato esecutivo del Partito comunista britannico vi esprimo le nostre più calorose congratulazioni e i nostri fraterno auguri in occasione del XXX anniversario della fondazione del Partito comunista italiano.

Fin dallo storico congresso di Livorno in cui venne fondato il vostro Partito, attraverso i trent'anni di eroiche lotte, sotto la guida eccezionale di due rappresentanti della classe operaia internazionale, quali i compagni Gramsci e Togliatti, il Partito comunista italiano ha tenuto alta la bandiera del marxismo-leninismo, ha continuato inestinguibile la sua lotta di fronte all'assalto del fascismo, ha costruito l'unità del popolo lavoratore italiano

48 sindacati del Bolognese scrivono al Presidente Einaudi

La protesta contro le incostituzionali rappresaglie del governo - Manifestazioni, assemblee e ordini del giorno chiedono la revoca dei provvedimenti

BOLAGNA, 23. - A firma di 48 Sindacati della provincia bolognese, una lettera di protesta è stata inviata al presidente della Repubblica Einaudi. I sindacati bolognesi, che si sono costituiti in un unico organismo, il Comitato di difesa dei lavoratori, hanno chiesto al presidente della Repubblica di intervenire per la revoca dei provvedimenti incostituzionali del governo. La lettera, firmata dai presidenti di tutti i sindacati bolognesi, è stata inviata al presidente della Repubblica Einaudi. I sindacati bolognesi, che si sono costituiti in un unico organismo, il Comitato di difesa dei lavoratori, hanno chiesto al presidente della Repubblica di intervenire per la revoca dei provvedimenti incostituzionali del governo.

Mortale incidente in una miniera di zolfo
A VELLANO, 23. - Un grave incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri nelle miniere di zolfo di Vellano. Un minatore, Giuseppe Forte, di anni 35, del luogo, mentre era intento al suo lavoro, veniva travolto da un grosso blocco di minerale staccatosi improvvisamente dal tunnel, rimanendo ucciso.

La figura di Barontini commemorata ieri al Senato

Commosi discorsi del vice presidente Molè, del compagno Bi-bolotti, del ministro Segni e di oratori di ogni parte politica

Il Senato ha ieri solennemente commemorato il lavoro di Giuseppe Barontini. Il vice presidente del Senato, Molè, ha pronunciato un commosso discorso in memoria del senatore perito tra i combattenti. Lo aveva visto, egli ha aggiunto, in questa aula nelle ultime sedute, tranquillo e sereno, come al solito, perché un'bonomia pacifica e una sorridente arguzia lo scendevano anche nelle ore accese gli ardori della sua passione politica. E nessuno di noi e tanto meno lui poteva sospettare l'agguato che lo avrebbe colto in un momento di riposo, mentre si trovava in questa aula, parlando da una casacca di contadini toscani, ed era salito grigio a grigio, con gli occhi lucidi, con le mani strette, con il cuore spezzato, con la mente lucida, con la lingua di fuoco, con la vita di ferro.

I LAVORATORI PER LA PRODUZIONE DI PACE
La costruzione di 15 elettromotrici all'OTO abbandonata dalla direzione
La crisi industriale si aggrava in conseguenza della politica di riarmo - L'economia meridionale particolarmente colpita

La crisi industriale diventa di giorno in giorno più grave. Questa crisi investe soprattutto il settore metalmeccanico, cioè quello che la democrazia ha salvato dalle grinfie del fascismo. La crisi industriale si aggrava in conseguenza della politica di riarmo. L'economia meridionale è particolarmente colpita.

Due cadaveri rinvenuti in condizioni deplorabili
CAGLIARI, 23. - In regione Sardo Orientale, nel territorio di Orune in provincia di Nuoro, sono stati rinvenuti due cadaveri di contadini mutilati, i cadaveri dei fratelli Giovanni e Francesco Piras, rispettivamente di 18 e 22 anni, entrambi pastori, pregiudicati.

L'America rimanda in Italia un pericoloso bandito
Lo sbarco di Palazzolo a Napoli - Alcuni siciliani accusati di attività gangsteristica da un senatore statunitense

NAPOLI, 23. - È giunta nel porto di Napoli la nave trasporto americana Jenny che ha a bordo un gruppo di "indesiderabili" espulsi dall'America, tra cui il bandito siciliano Carmine Palazzolo, già componente della banda Giuliano, colpito da mandati di cattura per omicidi e rapine.

Manifestazione per il Delta indetta per il 4 febbraio
La Segreteria della Consilia internazionale del Delta a coronamento della iniziativa promossa dalla Costituzione della Lega in solidarietà con la popolazione del Delta Fagnano, comunica che domenica 4 febbraio 1950 avrà luogo a Porto Tolle una manifestazione di massa in favore del Delta. La manifestazione sarà presieduta dal segretario della Lega, Antonio Accardo, e sarà preceduta da una marcia di protesta.

Uccisa in 24 ore dal morbo giallo
TORINO, 23. - È deceduta all'ospedale delle Molinette la signorina Fulvia Bordini, di anni 21, colpita da un morbo giallo. L'infazione fulminea come nota porta alla morte in meno di 24 ore, è manifestata menzuralmente in una convalescenza dell'influenza.

Delegazioni della FIAT ricevute dall'on. Gracchi
Una delegazione di operai, impiegati e tecnici della FIAT Grandi Motori e Fondrie Ghisà è stata ricevuta dal presidente della Camera on. Gracchi e intrattenuta a cordiale colloquio.

IN ITALIA, AUSTRIA E SVIZZERA

Aumentano le vittime della "morle bianca,"

Finora si registrano 257 morti a causa delle valanghe - Drammatici episodi in Alto Adige e nel Tirolo

Il totale dei morti e di coloro di cui si ritiene quasi sicura la morte a causa delle valanghe che per cinque giorni e cinque notti hanno investito le vallate delle Alpi Italiane, svizzere, austriache e francesi è salito finora a 270, e continua a salire di ora in ora in seguito a sempre nuove segnalazioni.

L'inchiesta dell'Opposizione per l'assassinio di Lo Greo
PALERMO, 23 (G. S.) - Domenica una delegazione di parlamentari dell'Opposizione guidata da Giovanni Roveda e composta dal deputato socialista Gramatico e dai comunisti Sala e La Marea si è recata a Pianosa dove sono stati uccisi i fratelli Abnassi e i fratelli Martini.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera
Gli emendamenti dell'opposizione respinti - Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici

La seduta antimemoranda di ieri alla Camera è stata dedicata al corso di consueti, allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Il compagno MARABINI, in particolare, ha posto una serie di interrogazioni e interpellanze con urgenza, e l'attenzione dei banchi montati dell'Assemblea è stata attirata su questi problemi.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

IL GOVERNO CONTRO GLI STUDENTI
Le tasse universitarie aumentate dai dc alla Camera. Gli emendamenti dell'opposizione respinti. Aumentati di 16 volte i canoni enfiteutici.

(Continuazione della I. pagina)

innocenti schermaglie mi ritrovavo al terroreggio dell'uno e degli altri. Colorito aneddoticamente questi miei umori nei riguardi degli americani, prima perché io non sono un dottrinario, nonostante che per me è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dicevo in quell'occasione: ahimè questi atlantici come poco amano l'Italia, e più amano le dottrine dei loro partiti politici e della loro classe. Vogliono mettersi nelle condizioni di far apparire ancora una volta l'Italia un'entrate traditrice: la Triplice Alleanza e poi ci fu il nostro intervento a fianco dell'Intesa; il patto d'acciaio e poi ci fu la tacita ribellione di tutta l'Italia antifascista e la guerra partigiana contro il mostro conchabito Mussolini-Hitler. Anche ora ci lasciano invadere dai russi, e poi, naturalmente, faranno il che ci vengono a liberare i soliti americani. Ma perché noi, nipotini di Machiavelli, dobbiamo prestare a questo ruolo di eterni traditori, che per noi è un dovere ricordare che in ogni tempo ho trovato pazienza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Dice

POLITICA ESTERA
Fallimento, all'O.N.U.

Il noto guerrafondaio americano John Rankin ha presentato alla Camera dei Rappresentanti una mozione nella quale si chiede che gli Stati Uniti si ritirino dall'O.N.U., definita «uno dei più grandi fallimenti della storia dell'umanità». E perché l'O.N.U. è un fallimento perché gli S.U. sono usciti in minoranza in una votazione, perché, come scrive il corrispondente del Corriere della Sera, «il voto di oggi costituisce uno degli scacchi più gravi riportati dalla storia della diplomazia americana nell'intera storia dell'O.N.U. I rappresentanti americani non nascondono il loro disappunto per il fatto che, per la prima volta, essi si sono trovati ad essere contro di loro i voti dell'intera Comunità internazionale e degli alleati europei del Patto Atlantico».

In altre parole, l'O.N.U. sarebbe «un fallimento» perché la delegazione americana non ha potuto in questa ultima settimana (e la votazione di ieri è solo un episodio) serrare tanto stretto il morso alla bocca dei consueti componenti la «magioranza automatica» da impedire che una gran parte di essa sfuggisse al controllo del donatore Austin.

L'O.N.U. non era un «fallimento» quando la ben addomesticata «magioranza» respinse la proposta sovietica del controllo atomico, per il disarmo, per il patto a Cinque, quando avallava l'intervento americano in Grecia e più tardi in Corea, quando sistematicamente rifiutava le proposte dell'O.N.U. pur di «dar ragione all'America» e «stortò» all'Unione Sovietica. Non era un «fallimento» l'O.N.U. quando bastava un voto in questa ultima settimana perché quarantacinque braccia (qual più, qual meno) si levassero e si abbassassero per dire «sì» o «no», «no» o «sì» a seconda delle decisioni americane.

L'O.N.U. sarebbe un «fallimento» ora, secondo l'autorevole giudizio del deputato Rankin condiviso da molti dirigenti americani, solo perché la pazienza politica americana di protezione della patria è venuta meno in cui pretende una illegale azione dell'O.N.U. contro la grande Repubblica popolare cinese, non trova più totalmente «decisamente consentienti» alle «sue» e «sue» politiche, il greco, il turco, o il filippino.

Questa è dunque la terminologia dell'imperialismo americano: secondo i suoi canoni sarebbe un «fallimento» il «fallimento» dell'indipendenza sorto ad illuminazione, non per caso, i monodotti di battenti delle Nazioni Unite, e sarebbe una «pretesa assurda» quella di un governo che rappresenta 475 milioni di uomini di avere il «diritto» di imporre all'O.N.U. A questa terminologia preferiamo forse l'altra, ancor più sfacciatata, secondo cui sono «gli interessi strategici americani» a quelli che dovranno determinare il più o il meno di «Fermosa, o il disarmo del Giappone o della Germania» e «indispensabili alla sicurezza americana»: qui, almeno siamo sul terreno della «brutale sincerità». Sarebbe assai meno «brutale» se gli interessi americani invece di dolersi del «fallimento» dell'O.N.U., dicessero chiaramente, in tutte le lettere di non poter tollerare l'O.N.U. come libera organizzazione per la pace, ma come strumento dell'imperialismo statunitense.

E' indubbio che esiste una crisi all'O.N.U.: ma non si tratta di un «fallimento» dell'O.N.U., ma di una crisi che si sta consumando anche all'O.N.U., come la crisi che si sta consumando in tutto il mondo. Mentre nei paesi europei ed arabo-asiatici, e fra le loro delegazioni, si svolgevano continue consultazioni, mentre il delegato canadese partiva in volo per Ottawa per chiedere nuove istruzioni e Altieri annunciava ai Comuni che «una serie di consultazioni private», la mozione americana, mentre il ministro degli Esteri indonesiano definiva molto incoraggiati le proposte cinesi, e i paesi arabo-asiatici si preparavano a un progetto di mozione, che comprendeva, secondo alcuni, le controproposte cinesi; gli Stati Uniti intensificavano le loro pressioni ed i loro ricatti, per impedire che si aprano trattative pacifiche sui problemi asiatici ed imporre all'ONU la loro linea politica aggressiva e provocatoria.

L'ONU delegazione americana all'ONU è stata un comunicato respingendo ancora una volta le proposte di accordo cinesi, ed il vice delegato americano, Gross, si è incontrato con quest'ultimo. In una serie di consultazioni private Frattanto cominciavano a circolare numerose voci su «provvedimenti» che gli S. U. potrebbero prendere nei confronti del Governo cinese, e che gli operai del Dipartimento di Stato (al quale veniva attribuita la diretta iniziativa della mozione) a parlare per conto delle Nazioni Unite.

E' presto per giudicare se le pressioni americane riusciranno ancora una volta ad asservire l'ONU alle mire aggressive dell'imperialismo americano ed a frustrare ancora una volta le speranze di una soluzione pacifica delle questioni asiatiche; ma appare ormai chiaro, tuttavia, senza possibilità di dubbio, che una grave crisi dilania il blocco imperialista anche in seno alle Nazioni Unite, e che, anche ad O.N.U., l'azione degli S. U. è sempre più accentratrice.

Il fronte delle sinistre contro il governo Kekkonen. HELSINKI, 23. (Telepress). - La Lega Democratica del popolo finlandese (concentrazione di sinistra che comprende anche il Partito Comunista) ha pubblicato sabato una risoluzione per dichiarare che la formazione del nuovo Governo di coalizione borghese-socialdemocratica minaccia gli interessi della classe lavoratrice e aggrava la situazione politica del paese. La risoluzione ricorda che il nuovo Ministro della Difesa, il socialdemocratico Emil Sivog, è capo di una organizzazione aderente al complotto. L'organizzazione internazionale «socialista» che è uno dei principali

ULTIME L'Unità NOTIZIE

DOPO LA VISITA DI EISENHOWER

Crisi nel governo olandese sulla questione del riarmo

Il Ministro degli Esteri dimissionario ed il Capo di S. M. sostituito

L'AJA, 23. - Si è diffusa fulmineamente, nella tarda sera di oggi, la notizia che il Ministro degli Esteri olandese, dott. Dirk Stikker, annuncerà domani le sue dimissioni. Questa notizia segue il poché ore un comunicato con il quale il Ministero della Difesa rendeva nota la sostituzione del generale H. J. Kruhlis, capo di Stato Maggiore olandese, «essendosi rivelato un profondo disaccordo fra il generale e il Ministero della Difesa e sulla manleva in cui possono e debbono essere organizzate le forze olandesi». Anche il vice Capo di Stato Maggiore, generale Calmeijer, ha rassegnato le dimissioni. La vera ragione del sfilamento di Kruhlis viene concordemente indicata nelle profonde divergenze sorte nei circoli dirigenti sul problema del riarmo. Esse sono state bruscamente acuite zate in seguito ad uno sfacciato intervento di Eisenhower negli affari interni olandesi.

Il Mc Arthur d'Europa, secondo l'agenzia americana I.N.S., ha giudicato «strano l'atteggiamento di alcuni governi alleati, come ad esempio quello olandese, di voler affrontare la difficile situazione economica e psicologica in cui si trova il paese, piuttosto che preparare la difesa, cioè la guerra di resistenza».

Il generale, secondo la citata agenzia, è rimasto «così scoraggiato dalla visita presso il governo olandese» che non ha esitato (secondo il costume americano di breve) ad intervenire negli affari degli altri) ad inviare una lettera all'ambasciatore U.S.A. in Olanda, nella quale bismia spramente il governo dell'Aja.

Il generale Kruhlis sarà sostituito dal colonnello Haselmann, attualmente in servizio a Parigi. E' addetto militare olandese a Praga, egli venne espulso nello scorso marzo dalla Cecoslovacchia per i suoi rapporti con un olandese condannato per spionaggio.

Campagna negli S. U. contro un «linkaggio legale». NEW YORK, 23 (Telepress). - Il Governatore Wright, i funzionari del Mississippi e il Consiglio

Isteriche pressioni americane per «richiamare all'ordine», i satelliti

Il Senato degli S. U. tenta di imporre all'ONU un voto contro la Cina

NEW YORK, 23. - La clamorosa scena della «brutale sincerità». Sarebbe assai meno «brutale» se gli interessi americani invece di dolersi del «fallimento» dell'O.N.U., dicessero chiaramente, in tutte le lettere di non poter tollerare l'O.N.U. come libera organizzazione per la pace, ma come strumento dell'imperialismo statunitense.

E' indubbio che esiste una crisi all'O.N.U.: ma non si tratta di un «fallimento» dell'O.N.U., ma di una crisi che si sta consumando anche all'O.N.U., come la crisi che si sta consumando in tutto il mondo. Mentre nei paesi europei ed arabo-asiatici, e fra le loro delegazioni, si svolgevano continue consultazioni, mentre il delegato canadese partiva in volo per Ottawa per chiedere nuove istruzioni e Altieri annunciava ai Comuni che «una serie di consultazioni private», la mozione americana, mentre il ministro degli Esteri indonesiano definiva molto incoraggiati le proposte cinesi, e i paesi arabo-asiatici si preparavano a un progetto di mozione, che comprendeva, secondo alcuni, le controproposte cinesi; gli Stati Uniti intensificavano le loro pressioni ed i loro ricatti, per impedire che si aprano trattative pacifiche sui problemi asiatici ed imporre all'ONU la loro linea politica aggressiva e provocatoria.

L'ONU delegazione americana all'ONU è stata un comunicato respingendo ancora una volta le proposte di accordo cinesi, ed il vice delegato americano, Gross, si è incontrato con quest'ultimo. In una serie di consultazioni private Frattanto cominciavano a circolare numerose voci su «provvedimenti» che gli S. U. potrebbero prendere nei confronti del Governo cinese, e che gli operai del Dipartimento di Stato (al quale veniva attribuita la diretta iniziativa della mozione) a parlare per conto delle Nazioni Unite.

E' presto per giudicare se le pressioni americane riusciranno ancora una volta ad asservire l'ONU alle mire aggressive dell'imperialismo americano ed a frustrare ancora una volta le speranze di una soluzione pacifica delle questioni asiatiche; ma appare ormai chiaro, tuttavia, senza possibilità di dubbio, che una grave crisi dilania il blocco imperialista anche in seno alle Nazioni Unite, e che, anche ad O.N.U., l'azione degli S. U. è sempre più accentratrice.

di Accusa anno che Willie Mae Gee non ha commesso il reato di violenza carnale per cui essi cercano di mandarlo alla sedia elettrica, ma la politica ufficiale dello Stato del Mississippi, come quella di tutto il governo, ha respinto, si propone di rispondere con una serie di licenziamenti al movimento del popolo negro per la conquista dell'uguaglianza di diritti. Così afferma in risposta del Congresso americano dei Diritti Civili alla dichiarazione del Governatore del Mississippi Wright che «non vi sarà clemenza per Willie Mae Gee».

Milano, 23. - Alla «Pirelli» per il licenziamento arbitrario del Presidente della Commissione interna le maestranze nella giornata di oggi hanno sospeso il lavoro per mezz'ora nel reparto 42, per mezz'ora in tutti i turni del 52, per mezz'ora al 65, al 25, al 64, per un quarto d'ora al 82 e in altri reparti, mentre per tutta la giornata si sono succedute le delegazioni che hanno presentato alla direzione le rivendicazioni ed hanno espresso la solidarietà di tutti i lavoratori con il Presidente della C. I. I. rappresentata dal loro delegato, il comunista della Commissione interna hanno inviato alla direzione una lettera nella quale si afferma che il provvedimento di licenziamento non è conforme allo spirito degli accordi

Scobero alla Pirelli contro gli arbitri padronali

Milano, 23. - Alla «Pirelli» per il licenziamento arbitrario del Presidente della Commissione interna le maestranze nella giornata di oggi hanno sospeso il lavoro per mezz'ora nel reparto 42, per mezz'ora in tutti i turni del 52, per mezz'ora al 65, al 25, al 64, per un quarto d'ora al 82 e in altri reparti, mentre per tutta la giornata si sono succedute le delegazioni che hanno presentato alla direzione le rivendicazioni ed hanno espresso la solidarietà di tutti i lavoratori con il Presidente della C. I. I. rappresentata dal loro delegato, il comunista della Commissione interna hanno inviato alla direzione una lettera nella quale si afferma che il provvedimento di licenziamento non è conforme allo spirito degli accordi

Forze sudiste annientate dai partigiani presso Andong

Nuove unità popolari verso il sud attraverso i valichi dei monti Soback

TOKIO, 23. - Le truppe popolari e quelle del corpo di spedizione sudista contro le città occupate durante le ultime 24 ore la loro attività a scontri di pattuglie di portata locale, mentre le brigate partigiane operanti dietro le linee dell'VIII armata hanno intensificato ulteriormente i loro attacchi contro le strade di comunicazione e le unità dell'invasore.

Osservatori militari giunti negli ultimi giorni dal sud, affermano che il sottile generale della grande portata assunta dalla guerra che si combatte dietro le linee sudiste, che tiene impegnate forze dell'VIII armata e della VIII armata e delle unità satelliti. Sui monti Soback, ingenti forze della guerriglia hanno costituito una vera e propria roccaforte e assicurano il passaggio verso sud, attraverso i valichi montani, di formazioni dell'Esercito Popolare.

Oggi stesso si apprende che diverse brigate partigiane hanno impedito il passaggio verso sud, di Trionyang. Altri reparti sono in marcia in direzione sud-est, ossia verso Teagu e unità di cui effettivi

vengono valutati in 5000 uomini hanno annientato un battaglione sudista a est di Andong, importante nodo stradale circa 78 miglia a nord di Taegu. Sul fronte della guerra aerea, l'VIII armata segnala oggi «la più grande battaglia all'inizio del conflitto», impegnata da caccia popolari contro bombardieri americani nei pressi della frontiera mancese. Altri bombardieri americani hanno attaccato oggi per l'ennesima volta Phonyngyang, rovesciando sull'abitato tonnellate di bombe.

A queste quotidiane incursioni terroristiche contro le città occupate e agli orrori che ogni giorno vengono alla luce nelle zone liberate, man mano che la vita riprende e le amministrazioni popolari ricominciano a funzionare, il commentatore sovietico Trainin dedica un commento, che la radio popolare riprende largamente. «E' principio inviolabile del diritto internazionale», scrive Trainin, «che le guerre siano condotte contro le forze armate, non contro le popolazioni civili; varie convenzioni internazionali condannano ricisamente la violazione di questa norma».

Gli aggressori americani hanno fatto del crimine bombardamento della popolazione civile coreana uno dei principali metodi della loro guerra d'aggressione. Né a Washington può obiettare che le norme della guerra aerea non impegnano anche gli Stati Uniti, perché non sono state ratificate dagli Stati Uniti. Essi, cetero, avrebbero accettato in linea di massima ogni convegno preliminare dei supplementi, incaricati di elaborare l'ordine del giorno che essi stessi avevano proposto, ma chiederanno di discutere «altri problemi», all'infinui di quelli tedeschi, senza peraltro specificare quali dovrebbero essere questi problemi.

Sembra tuttavia che la redazione della risposta sia avvenuta attraverso notevoli difficoltà tra i tre interessati, data l'incertezza in cui sono venuti a trovarsi i delegati francesi, per i quali era im-

possibile apporare senza riserve lo atteggiamento americano, volto troppo palesemente a silurare ogni possibilità di conferenza e quattro. Ancora oggi la diplomazia francese è costretta a dimostrarsi non solo favorevole alla discussione con l'Unione Sovietica ma anche fiduciosa nel suo esito, e a promettere che, in caso di successo della conferenza, essa potrebbe anche rivedere la posizione già adottata nei confronti del riarmo tedesco: tale atteggiamento, che resta per il momento essenzialmente demagogico, sarebbe stato ribadito anche nel recente convegno dei quattro principali ambasciatori francesi.

La posizione di Londra sarebbe una «via di mezzo» tra quelle di Parigi e di Washington. Si notano così sulle questioni tedesche le stesse incertezze e la stessa perplessità, sebbene meno apparenti, per il momento, che hanno messo in crisi la politica atlantica nell'Estremo Oriente e che sono culminati col voto di ieri all'ONU, in cui, nell'agguato, la delegazione cinese ha respinto le proposte di pace in Corea e di conferenza a sette per i problemi dell'Estremo Oriente.

Ma è sufficiente per rendersi conto dell'effetto che esse hanno avuto leggere il grosso titolo con cui Le Monde dichiara: «Le controproposte di Pechino per un armistizio in Corea accentuano le divergenze fra Washington e i suoi soci atlantici».

Verso una crisi? I Ministri, pur trovandosi di fronte a questioni tanto ponderose, hanno trovato il tempo stamane di dedicarsi a una discussione di un compromesso sulla riforma elettorale. Circolava insistente la voce di una possibile crisi di governo alla vigilia della partenza di Plevren a Parigi. Per il momento, la crisi è stata rinviata al ritorno del premier. Ma dietro a questo maledere in apparenza simile a quello che ha preparato le innumerevoli crisi precedenti, vi è questa volta un movimento di maggiore ampiezza. I veri motivi di una caduta del gabinetto Plevren, oggi non potrebbero essere altro che internazionali.

GIUSEPPE BOFFA

E' ARRIVATO IKE, «IL MESSAGGERO DI PACE»

Quartieri di Parigi bloccati dalla polizia in stato d'allarme

Il «metro», chiuso al traffico - Zona proibita attorno all'Hotel Astoria - Le note dei 3 rimesse al Governo di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. - Eisenhower è arrivato per la seconda volta a Parigi, reduce dalla sua ispezione in Germania, dove ha distribuito incoraggiamenti e astuzioni agli ex-generalisti nazisti. Ciò ha contribuito a rendere ancora più fredda l'accoglienza riservatagli dalla capitale francese e ad accentuare la ostilità della popolazione, che manifesta dondanti contro di lui. Falliti i sondaggi per organizzare una contromanifestazione favorevole all'insediamento del dittatore statunitense in Europa, gli americani hanno finito per doversi accontentare dello zelo con cui il governo promette di reprimere la indignazione popolare. Il plenipotenziario di Truman osserverà quindi domani da una delle finestre del triste spettacolo di una città posta in parziale stato d'assedio per

Le note all'URSS

Il carattere eccezionale delle misure prese dimostra quanto sia grande la paura del governo di Parigi del segno del riarmo. I parigini non si piegheranno ai provvedimenti illegali del governo e la manifestazione avrà luogo egualmente.

A Parigi, come a Londra e a Washington, è stato annunciato che i tre ambasciatori occidentali a Mosca hanno presentato oggi al Ministro degli Esteri sovietico le tre risposte occidentali, separatamente da tutti analoghe all'ultima nota dell'U.R.S.S. per la convocazione della conferenza a quattro sul problema tedesco.

Il testo delle tre risposte verrà reso pubblico alla mezzanotte di domenica. Per il momento, gli uffici ufficiali si sono rifiutati di divulgarne, sia pure sommariamente, il contenuto. I tre, che si sono trovati una volta di più davanti alla impossibilità di rispondere con un rifiuto puro e semplice alle proposte sovietiche, sarebbero ricorsi ancora una volta, e per espressa volontà degli Stati Uniti, ad un rinvio della risposta. Essi avrebbero in linea di massima ogni convegno preliminare dei supplementi, incaricati di elaborare l'ordine del giorno che essi stessi avevano proposto, ma chiederanno di discutere «altri problemi», all'infinui di quelli tedeschi, senza peraltro specificare quali dovrebbero essere questi problemi.

Sembra tuttavia che la redazione della risposta sia avvenuta attraverso notevoli difficoltà tra i tre interessati, data l'incertezza in cui sono venuti a trovarsi i delegati francesi, per i quali era im-

LE SANGUINOSE REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Sestuplicate in Malesia le taglie contro i patrioti

LONDRA, 23 (Telepress). - I colonialisti britannici in Malesia hanno aumentato il mese scorso una nuova lista di premi per ogni testa di patriota ucciso o ferito. Questa nuova «lista dei prezzi» che segna un aumento sostanzioso rispetto a quella precedente, fornisce la prova che i malesi non sono affatto disposti a partecipare al sanguinoso commercio di teste inabitate dai britannici.

Dopo un'inchiesta sommaria, compiuta da un unico Magistrato, la città di Peking, in Malesia, è stata condannata intanto al pagamento di una multa collettiva di 5000 sterline e tutti i suoi negri sono stati chiusi.

La multa è stata inflitta per la mancata cooperazione degli abitanti della città al tentativo delle autorità britanniche di scoprire i membri del movimento di liberazione.

Imponendo questa multa, i colonialisti britannici ricorrono al sistema nazista di punire intere comunità addossando loro responsabilità collettive.

La sentenza di condanna afferma inoltre che nessun abitante di sesso maschile della città superiore al diciotto anni può contribuire con denaro di due sterline all'ammontare totale della multa. Ciò significa che praticamente questi uomini si la fame poiché il salario medio mensile della zona è appena di due sterline al giorno.

Il nuovo governo Bao Dai ancora in alto mare

SAIGON, 23 (Telepress). - Mentre i colonialisti francesi sopportano ingentissime perdite nel loro tentativo di conservare un punto di appoggio nel Vietnam settentrionale contro gli attacchi dell'Esercito popolare, una crisi politica sta scuotendo il regime dell'Imperatore Bao Dai.

Compiendo sforzi frenetici per assicurare altri appoggi al suo Governo antipopolare, Bao Dai ha creato lo scioglimento dell'attuale Gabinetto capeggiato dal Premier Tran Van Huu per formare un nuovo governo che comprenda tutti i partiti civili al movimento nazionale di liberazione. Tale è però l'incapacità del governo di Bao Dai e tanto scarsa la fiducia in esso nonché nella possibilità dei colonialisti francesi di resistere all'offensiva del Vietnam che ben pochi sono i partiti disposti a partecipare ad un nuovo governo e grandi sono le difficoltà che una sua costituzione si sta incontrando.

Pietro Ingrao - Direttore - Sergio Scapini - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre, 100 - Roma

tenere lontana da lui la collera del popolo parigino.

Non appena gli americani hanno detto rinunciare ai loro sogni imperialistici e ricorrere alla parola in loro possesso, quella della repressione, il governo francese avrebbe promesso di fare almeno quanto scèbra, ieri notte il Ministero degli Esteri ha annunciato in tutta illegalità, che la manifestazione era proibita; oggi tutto il governo ha lanciato minacce e intimidazioni alla popolazione. Questa è stata invitata per radio «non passeggiare lungo i Campi Elisi», il viale più animato della città, che costeggia l'albergo di Eisenhower, e numerose stazioni della metropolitana sono state chiuse al traffico.

Le note all'URSS

Il carattere eccezionale delle misure prese dimostra quanto sia grande la paura del governo di Parigi del segno del riarmo. I parigini non si piegheranno ai provvedimenti illegali del governo e la manifestazione avrà luogo egualmente.

A Parigi, come a Londra e a Washington, è stato annunciato che i tre ambasciatori occidentali a Mosca hanno presentato oggi al Ministro degli Esteri sovietico le tre risposte occidentali, separatamente da tutti analoghe all'ultima nota dell'U.R.S.S. per la convocazione della conferenza a quattro sul problema tedesco.

Il testo delle tre risposte verrà reso pubblico alla mezzanotte di domenica. Per il momento, gli uffici ufficiali si sono rifiutati di divulgarne, sia pure sommariamente, il contenuto. I tre, che si sono trovati una volta di più davanti alla impossibilità di rispondere con un rifiuto puro e semplice alle proposte sovietiche, sarebbero ricorsi ancora una volta, e per espressa volontà degli Stati Uniti, ad un rinvio della risposta. Essi avrebbero in linea di massima ogni convegno preliminare dei supplementi, incaricati di elaborare l'ordine del giorno che essi stessi avevano proposto, ma chiederanno di discutere «altri problemi», all'infinui di quelli tedeschi, senza peraltro specificare quali dovrebbero essere questi problemi.

Sembra tuttavia che la redazione della risposta sia avvenuta attraverso notevoli difficoltà tra i tre interessati, data l'incertezza in cui sono venuti a trovarsi i delegati francesi, per i quali era im-

LE SANGUINOSE REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Sestuplicate in Malesia le taglie contro i patrioti

LONDRA, 23 (Telepress). - I colonialisti britannici in Malesia hanno aumentato il mese scorso una nuova lista di premi per ogni testa di patriota ucciso o ferito. Questa nuova «lista dei prezzi» che segna un aumento sostanzioso rispetto a quella precedente, fornisce la prova che i malesi non sono affatto disposti a partecipare al sanguinoso commercio di teste inabitate dai britannici.

Dopo un'inchiesta sommaria, compiuta da un unico Magistrato, la città di Peking, in Malesia, è stata condannata intanto al pagamento di una multa collettiva di 5000 sterline e tutti i suoi negri sono stati chiusi.

La multa è stata inflitta per la mancata cooperazione degli abitanti della città al tentativo delle autorità britanniche di scoprire i membri del movimento di liberazione.

Imponendo questa multa, i colonialisti britannici ricorrono al sistema nazista di punire intere comunità addossando loro responsabilità collettive.

La sentenza di condanna afferma inoltre che nessun abitante di sesso maschile della città superiore al diciotto anni può contribuire con denaro di due sterline all'ammontare totale della multa. Ciò significa che praticamente questi uomini si la fame poiché il salario medio mensile della zona è appena di due sterline al giorno.

Il nuovo governo Bao Dai ancora in alto mare

SAIGON, 23 (Telepress). - Mentre i colonialisti francesi sopportano ingentissime perdite nel loro tentativo di conservare un punto di appoggio nel Vietnam settentrionale contro gli attacchi dell'Esercito popolare, una crisi politica sta scuotendo il regime dell'Imperatore Bao Dai.

Compiendo sforzi frenetici per assicurare altri appoggi al suo Governo antipopolare, Bao Dai ha creato lo scioglimento dell'attuale Gabinetto capeggiato dal Premier Tran Van Huu per formare un nuovo governo che comprenda tutti i partiti civili al movimento nazionale di liberazione. Tale è però l'incapacità del governo di Bao Dai e tanto scarsa la fiducia in esso nonché nella possibilità dei colonialisti francesi di resistere all'offensiva del Vietnam che ben pochi sono i partiti disposti a partecipare ad un nuovo governo e grandi sono le difficoltà che una sua costituzione si sta incontrando.

Pietro Ingrao - Direttore - Sergio Scapini - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre, 100 - Roma

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di Tushu-ho Nadeeda di Ivan e di Alceonora Alexandra, nata a Diackovo il 10 agosto 1924 e già residente in Biella, partita per la Russia nell'ottobre 1946, e della quale non si è dimostrate di questo anno non si hanno notizie, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Biella entro sei mesi. Biella, 4 gennaio 1951

Avv. Camillo Burniti

PICCOLA PUBBLICITA'

AUTO-CICLI-SPORT
ATTENTI! AUTOTRASCINATI...
OCCESSIONI
ATTENTI! TUTTA MAGNIFICA COLLEZIONE...
MOBILI
A. ALLA GALERIA MOBILI BRANZA...
A. APPROFITATE. Grandiosa vendita...
A. AFFRETTATEVI! Continua eccezionale...
A. BARRIOLI - Piazza Colonna (Roma) (4113)

Gasa dell'ASTRAN PERSIANO e BUKARA
le Pelliccerie MAPIL
offrono i più bei fiori della Pellicceria
Condizioni di pagamento 12 mesi senza anticipo
Via Campo Marzio n. 69 primo piano - tel. 683.312

ANNUNZI SANITARI
ALFREDO STROM
VENERE - FELLE IMPOTENZA
CORSO UMBERTO, 504
VENERE - IMPOTENZA
DAVID STROM
SESSUOLOGIA
ENDOCRINE

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENERE - FELLE IMPOTENZA
CORSO UMBERTO, 504
VENERE - IMPOTENZA
DAVID STROM

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Segura»
CORSO UMBERTO, 504
VENERE - IMPOTENZA
DAVID STROM

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la cura delle disfunzioni endocrine
CORSO UMBERTO, 504
VENERE - IMPOTENZA
DAVID STROM

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scapini - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A.
CORSO UMBERTO, 504
VENERE - IMPOTENZA
DAVID STROM

MALAFRONTE
MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Viale Regina Margherita, 91

PASTIGLIE
PANEARAJ

E' APERTA LA SOTTOSCRIZIONE AI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1960 A PREMI EMESSI A L. 97.50
Ogni anno
Un premio da 10 MILIONI, 4 premi da 5 MILIONI, 20 premi di 1 M. LIONE per ciascuno sorto
BIVOLGERSI: alle Banche, alle Case di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie d'Assicurazione, agli Agenti di cambio, alle Case Rurali, agli Uffici Postali.